

derico di Bozolo, Venerdì passato, ben confesso et contrito, esser morto et non esser stato aggravato da quei suoi dolori soliti più di tre giorni; la morte del quale certamente è stata molto a cordoglio de questi signori, per quel che dimostrano.

Ha fatto testamento, ma ancor non si sa a cui il lascia la roba et il governo de le sue gente.

Il signor Paulo Camillo Triultio gionse heri qua per ultimar insieme *cum* questi signori il viaggio si ha da far, et per tutto hozi si ha da concluder il tutto.

Li lanzichinechi che sono al Bondeno fra dui giorni hanno d'arivar qua, et per quel che se dice, risolutamente si levaranno verso la Romagna.

Dice ancor il signor Paulo, che la Santità di nostro Signor ha hauto aviso, gli imperiali prepararse per ire verso il regno per l'armata nemica che è gionta in Sicilia, et fin hora essersi forse partiti di Roma.

Il conte Pietro Navaro è andato a la compagnia, et tutte le fantarie sono passate per Bologna in ordinanza et vanno verso Romagna, et al iuditio universale, questa gente par molto bona et
291• atta al combattere, di sorte che speravano vincer; che così Dio ne presti gratia.

La artiglieria si deve partir dimane pur verso la Romagna. Altro non c'è sin hora. Per le prime ch'io scriverò a Vostra Excellentia, daroli aviso di la resolutione del viaggio, et de la partita, et così successivamente ne terrò avisata Vostra Illustrissima Signoria.

292 El signor Paulo Camillo gionse heri. Riporta el parer del Pontefice esser si andasse per il cammino di Toscana per tentare che per avventura se potrà accordare le cose di Siena con la liga, che saria la sua sicurezza et quella di Fiorenza, dimostrando esser cosa fatibile preoccupare li inimici, quali disordinati stano in Roma al consueto, essendo fatto per noi una expedita diligentia verso ditta città, si come conveneria in tal caso. Et che, quando a Monsignor Illustrissimo paresse pur di far il viaggio de la Marca già designato per andar nel regno per tirar li inimici a quella volta, si remette a ditto Monsignor. Sopra di questo molto si ha disputato, senza però resolutione. Par, Monsignor inclini a la via de la Marca, parendoli difficile la cosa di Siena ad reussir; et credo non si resolvable expectando risposta di Franza, *maxime* non possendo esser qui li lanzichinech avanti tre

giorni. Penso sua signoria non partirà a li 5 over 6 del futuro.

Il signor Ludovico da Bozolo è morto in dui giorni.

Di Bologna, a l'ultimo Decembre 1527.

Di sier Alvise Pixani procurator, da Todi, 2931)

di 31. Come havia mandà Domenego Vendramin suo secretario a Orvieto dal Papa con la lettera li scrive la Signoria nostra; qual retornato, referisse Soa Santità haverla hauto molto agrata, et li disse le nove scritte di sopra di spagnoli, et desidera che Lutrech vengi avanti. *Item*, scrive il Cavalier Caxalio ha fatto mal offitio con il Papa, dicendo la Signoria scrivesse ben al duca di Urbino venisse a Roma a liberar Soa Santità; ma quella non havia le zente da poter far tal effecto; et questo ha fatto per metter in gratia ditto Duca capitano general nostro, con il qual era alquanto in contumacia, et però il capitano ditto ha mandà al Papa uno suo nominato *Item*, scrive, come havendo inteso Hironimo Anzoleli vicecolateral la creation di Zuan Andrea da Prato in colateral zeneral, si ha doleso molto che li meriti et fatiche soe sia stà prostergate, et non vol più servir ne far tal offitio. *Item*, scrive esso Proveditor et richiede licentia di repatriar, *maxime* venendo il procurator Pexaro; non perchè el sia amalato nè stanco di servir, ma vedendo suo fiol Cardinal andato prexon a Napoli, non li par condecante stagi più per Proveditor in campo. *Item*, scrive, che li lanzinech sono li in campo, saria ben farli venir di qua in Lombardia senza tuorne altri, *maxime* venendo Lutrech in quelle parte. *Item*, scrive che di le cosse di Ravenna et Zervia il Papa è stà stimolato a dimandarla dal protonotario Gambara, el qual parlando di questo con monsignor di Lautrech che li facesse render ditte do terre, soa signoria disse che 'l Re lo havia mandà in Italia per difender et liberar il Papa da spagnoli et non per romper la liga et far guera con li colegati per Soa Beatitudine, et che di questo bisogna prima parlar al re Christianissimo etc.

Di Anglia, del Venier orator, da Londra, di 4 Decembrio. Come l'orator fiorentino noviter venuto havia hauto audientia dal Re a Granuzi; el qual ha ringratiato questa Maestà che la vuol che li Signori de Italia galdeno il suo, et ha ricomandato al Re la sua excelsa Republica. Il qual Re li ha ri-

(4) La carta 292* è bianca.